

AUTORITA' di BACINO del RENO

**Piano Stralcio
per l'Assetto Idrogeologico**

art.1 c. 1 L. 3.08.98 n.267 e s. m. i.

I – RISCHIO DA FRANA E ASSETTO DEI VERSANTI

Zonizzazione Aree a Rischio

SCHEDA N. 166

Località: *Marano*

Comune: *Gaggio Montano*

SCHEMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Nome del compilatore: Autorità di Bacino del Reno

Data di compilazione:

1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI:

U.I.E. (unità idromorfologica elementare): n.11.607 – 11.653

Località: Marano – Vaina

Comune: Gaggio Montano

Provincia: Bologna

Bacino: Fiume Reno

2. CARTOGRAFIA

Numero della sezione CTR 1:5.000: 237133

Nome della sezione CTR:

3. RISCHIO IDROGEOLOGICO (Relativo)

Pericolosità

classe: P4

Rischio

classe: R4

4. ELEMENTI DI DISSESTO

Movimento di massa

Erosione idrica

a) Tipo di frana

Calanco

- crollo

Erosione incanalata

- ribaltamento

- scorrimento rotazionale

- scorrimento traslazionale

- espansione laterale

- colamento

- complesso

b) Stati di attività

- frana attiva

- frana quiescente

- frana relitta

c) Franosità storica rilevata

- codice scheda: 261

- data di attivazione: 31 dicembre 1995

5. ELEMENTI ANTROPICI A RISCHIO

1. edificato residenziale:

- centro abitato (Marano)

- nucleo abitato (Vaina)

- prevista espansione urbanistica

2. insediamenti produttivi: industriali

6. IDROLOGIA SUPERFICIALE

Naturale

Canale collettore Sufficiente Insufficiente Non presente

Antropica

Regimazioni idrauliche infrastrutturali Sufficiente Insufficiente Non presente

Regimazione idraulico – agraria Sufficiente Insufficiente Non presente

7. ANALISI DI RISCHIO

Il fenomeno franoso investe una porzione di versante in destra del Fiume Reno. Riguarda terreni del Complesso caotico delle Argille a Palombini (APP), ricoperti da una coltre detritica composta anche da materiale di accumulo di frane precedenti.

Il versante è caratterizzato da vari fenomeni di dissesto (erosione superficiale, creep, deformazioni plastiche e frane), con diverso grado di attività, inseriti in un contesto di abbandono per quanto riguarda la regimazione idrica e le pratiche colturali.

La frana di Marano, riattivatasi nel 1996, è a scorrimento traslativo, non molto profonda (8-10 m), con velocità notevoli rispetto al tipo di movimento e ai terreni coinvolti, che possono essere considerati delle rimobilizzazioni di frane precedenti.

Si nota una evidente scarpata in corrispondenza della nicchia di distacco e il movimento si evolve con un movimento differenziato di diversi lobi; il piede, non vincolato da accumuli preesistenti, si è aperto a ventaglio coinvolgendo l'alveo del F.Reno la cui ostruzione è stata evitata per mezzo di interventi meccanici.

La frana di Marano ha distrutto 4 edifici di civile abitazione e circa 200 m della strada statale n.64 Porrettana e ha interessato l'alveo del F.Reno, lambendo altri 2 edifici. Coinvolgibili sono stati ritenuti il nucleo abitato di Vaina di Sotto a monte della nicchia e quello a valle denominato Maranina.

ZONAZIONE

La frana era già perimetrata secondo i criteri della L.61/98.

La zonazione della nuova perimetrazione è riportata sulla cartografia allegata.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

interventi sull'area in frana

- SPDS di Bologna: nel 1996 ha eseguito interventi di somma urgenza per il mantenimento del deflusso del F.Reno, difese spondali con scogliere in massi ciclopici, palificata e repellenti in gabbioni, soglie e regolarizzazione dell'alveo, drenaggi, piantumazioni e inerbimenti del pendio;
- Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno: ha eseguito rilievi geologici e geomorfologici, sondaggi a carotaggio continuo, prospezioni sismiche e geoelettriche, modellamenti, drenaggi e regimazioni delle acque superficiali; ha installato inclinometri e piezometri per il monitoraggio.

Gli interventi sopra descritti derivano dalla L.61/98 art.20 e sono stati completati.

Attualmente la frana è in corso di monitoraggio e i più recenti interventi di sistemazione del movimento franoso sono stati finanziati ai sensi della L.267/98 e succ.mod., annualità 1999 in corso, gestiti dalla Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno, e consistono nel completamento dei lavori attraverso il ripristino delle opere esistenti, regimazioni idriche superficiali e drenaggi.